

la costruzione a confine, ma anche l'apertura delle finestre.

Poiché, peraltro, il Comune non aveva fatto pervenire l'approvazione del progetto, né risultava definita la procedura per la variante al Piano Regolatore, vennero fatte molte fidejussioni sollecitarie per l'una cosa e per l'altra al Comune.

Finalmente, con lettera 25 giugno u. s., il Comune dichiarò di aver approvato il progetto, il che non era mai avvenuto in modo preciso, e ciò lascia la possibilità all'Istituto di iniziare i lavori. Conferma inoltre la prosecuzione della procedura per la variante, il che dà garanzia della sua prosecuzione.

Testualmente, peraltro, non essendo definitiva la variante, potrebbe ancora sorgere qualche opposizione che rendesse possibile un'azione da parte del Ministero a proposito della distanza o dell'apertura delle finestre, questioni che, in quanto alla prima, sembra non possa preoccupare in diritto, in quanto alla seconda, esistendo l'evidente interesse pubblico per il Piano Regolatore di Genova, applicato con le stesse norme per altra zona, non potrebbe portare gravi preoccupazioni.

D'altra parte, ad oppositi non potrebbe esse